

EUROPA *Cia ha organizzato degli incontri per coinvolgere tredici regioni nel dibattito sul Piano strategico nazionale*

E' TEMPO DI SCELTE CORAGGIOSE

Next Generation EU, nuova Politica agricola comunitaria e norme transitorie: la Confederazione vuole dare il suo contributo

Tre gli incontri, il 4, 5 e 9 febbraio, organizzati da Cia con l'obiettivo di informare i territori sulle evoluzioni delle politiche agricole europee e coinvolgerli nel dibattito sulla definizione del Piano strategico nazionale della prossima Pac, alla cui stesura la Confederazione vuole contribuire in maniera forte ed efficace.

Tredici le regioni coinvolte. Per il Nord-Ovest, Cia Lombardia, Cia Piemonte e Cia Liguria. Per il Nord-Est, Cia Veneto, Cia Emilia-Romagna, Cia Friuli-Venezia Giulia e Cia Trentino. Per il Centro Italia, Cia Toscana, Cia Abruzzo, Cia Lazio, Cia Marche, Cia Umbria. Per le isole, Cia Sardegna.

Oltre al presidente nazionale Cia **Dino Scarnavino**, ai presidenti Cia regionali e agli associati, ai tre appuntamenti in videoconferenza sono intervenuti il responsabile Affari europei di Cia **Alessandra De Santis**, il responsabile Pac per la Giunta nazionale Cia **Luca Brunelli** e il direttore del Cia **Cia Domenico Mastrogiovanni**.

Tutti insieme per un confronto sulle decisioni da prendere nelle prossime



settimane in merito all'implementazione delle norme transitorie per il periodo 2021-2022, per l'utilizzo efficiente delle risorse strutturali del Next Generation EU specifiche per l'agricoltura e per la nuova Politica agricola comune che entrerà in vigore nel 2023 e che si baserà sui Piani strategici nazionali degli Stati membri.

«Bisogna partire subito con la definizione del Piano

strategico nazionale per costruire la Pac del futuro - ha detto il presidente Cia **Dino Scarnavino** durante gli incontri - creando un progetto di sviluppo di lungo periodo per l'agricoltura che tenga conto dei settori e delle peculiarità di ogni territorio. Il dibattito ha proprio lo scopo di individuare esigenze e necessità che caratterizzano le diverse aree produttive nazionali, così che queste possano essere

riflesse nella strategia nazionale». Ovviamente, si è detto, l'architettura della nuova Pac non può prescindere dallo stravolgimento del contesto economico e sociale segnato dalla pandemia, né dalle nuove sfide rappresentate dal Green Deal. In tal senso, secondo Cia, la Politica agricola comune dovrà supportare più e meglio il complesso processo di cambiamento del setto-

re, in un approccio sinergico con i fondi del Next Generation EU, per sostenere il reddito degli agricoltori, permettendo loro di continuare a garantire l'approvvigionamento alimentare a prezzi accessibili. Per Cia, inoltre, è altrettanto indispensabile che la nuova Pac non si trasformi in una politica finalizzata al raggiungimento di obiettivi puramente ambientali, a discapito della produzione agricola e dello sviluppo delle aree rurali.

«E' tempo di fare scelte coraggiose - ha concluso Scarnavino - per rendere più efficace la Pac e più efficiente l'utilizzo delle risorse comunitarie».

All'interno

Istat - Al via il Censimento Generale dell'Agricoltura, Caa Cia in prima fila

A PAGINA 6

Anp - Governo Draghi: priorità campagna vaccinale e pensioni minime

A PAGINA 7

Alessandria - Corenli: volano i prezzi, allevatori preoccupati

A PAGINA 10

Asti - Alta Langa, il metodo classico che ha il passo del contadino

A PAGINA 11

Cuneo - Cia Montagna: avviati i lavori della nuova sezione

A PAGINA 12

No-Vc-Vco - Fiorovivalismo: prossima apertura bando Per Misura 5

A PAGINA 13

Torino e Aosta - Salviamo la carne di Razza Piemontese: l'incontro con gli allevatori

A PAGINA 14

Cosa ci aspettiamo dal nuovo Governo

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

In un momento tanto delicato come quello attuale, al nuovo Governo chiediamo un deciso cambio di passo rispetto al passato. Uscire dallo stallo in cui il Paese è rimasto bloccato per troppo tempo è imprescindibile.

Occorre un piano di ripresa che ri-progetti completamente il futuro. Un piano che includa investimenti e risorse da destinare a settori strategici come infrastrutture e digitalizzazione, con un occhio di riguardo all'agricoltura, che tanto ha sofferto nell'ultimo anno.

La burocrazia, i cui ingrannaggi risultano oggi più che mai lenti anche a causa del ricorso smodato allo smart working che ha svuotato gli uffici, sta uccidendo le nostre attività agricole. Le bozze del Recovery Plan elaborate dall'esecutivo precedente non si sono rivelate all'altezza di un Paese che vuole davvero promuovere e sostenere la sua agricoltura. Le aziende agricole, che hanno di-



mostrato grande serietà e impegno durante la pandemia, ora confidano in una maggiore attenzione e, soprattutto, in azioni concrete che possano davvero essere loro di aiuto. Anche la nuova Pac, che speriamo possa essere definita in tempi brevi,

dovrà essere in grado di fornire le risposte e i mezzi che tutto il mondo dell'agricoltura aspetta. Dal nuovo Governo ci aspettiamo più concretezza e una visione più ampia, che vada ben oltre la soluzione in corsa dei singoli problemi.

POLITICA AGRICOLA Anabio e Donne in Campo audite in Commissione alla Camera dei Deputati

Più donne e più biologico nel Recovery

Le richieste di Cia sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per un'agricoltura digitale, sostenibile e inclusiva

Agricoltori biologici e imprenditori del settore al centro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A lanciare il messaggio le due associazioni di Cia-Agricoltori Italiani, Anabio e Donne in Campo, nel corso delle audizioni sul Recovery Plan che si sono tenute il primo febbraio scorso in Commissione Agricoltura alla Camera.

«Le due missioni del Prnr su cui punta l'agricoltura biologica italiana per svilupparsi ulteriormente sono ricerca e digitalizzazione - ha detto il direttore di Anabio-Cia, Antonio Spicchi - Auspichiamo che finalmente vengano attribuite alle attività di ricerca in materia risorse adeguate, visto che ad oggi è stato dedicato solo lo 0,5% dei fondi. Attraverso la ricerca sul bio può crescere anche l'agricoltura tradizionale, permettendo all'intera filiera di centrare gli obiettivi del Green Deal Ue, come la riduzione dei fitofarmaci. Altrettanto importante, secondo Anabio, investire sul digitale per «annullare il cronico digital divide delle aree rurali, realizzare processi di semplificazione delle procedure a beneficio della trasparenza delle produzioni, accedere alle reti di logistica e commercio online».

Ad essere, invece, urgente, per Pina Terenzi, presidente di Donne in Campo-Cia, nonostante siano



da considerarsi favorevoli le misure trasversali del Prnr sulla parità di genere, «è un maggiore impulso, con progetti e risorse, proprio sui settori con alta percentuale di occupazione femminile come l'agricoltura».

Nello specifico, vengono chiesti investimenti mirati al miglioramento dei servizi sociali nelle aree interne, dagli ospedali ai presidi territoriali sociosanitari, dagli asili al sostegno ai disabili, fino alla banda larga diffusa. Interventi in grado di agevolare lo sviluppo imprenditoriale femminile, supportando il mondo delle donne, soprattutto delle comunità rurali, nell'assistenza a minori, anziani e disabili «attraverso attività multifunzionali come gli agritour, le fattorie sociali e didattiche».

Ma la centralità delle donne nella ripresa in chiave sostenibile e innovativa passa anche per il contributo attivo delle imprenditrici agricole nella lotta ai cambiamenti climatici, nella riforestazione e nel ripristino della biodiversità, nella produzione di piante per l'industria farmaceutica ed erboristica, nella cura del paesaggio come nel recupero dei territori degradati, in linea con la strategia Farm to Fork e Biodiversity del Next Generation EU.

«Il Prnr rappresenta una grande opportunità - ha aggiunto Terenzi - anche per sostenere, finalmente, progetti di ricerca sulla filiera tessile sostenibile, per la produzione, quindi, di fibre vegetali destinate ai tessuti e di piante tintorie per la colorazione naturale. Le risorse del Recovery Plan

diano linfa alla ricostruzione di quel primo anello della catena della moda Made in Italy che ha dimostrato grandi potenzialità, sin dal lancio del progetto sugli Agripreneurs di Donne in Campo-Cia».

In audizione in Commissione Bilancio alla Camera Massimo Florio, responsabile Affari Istituzionali e Relazioni esterne di Cia, ha ribadito «l'importanza di investire risorse per favorire un reale turn-over tecnologico, per permettere alle aziende di sostenere le sfide green restando competitive, oltre a riconoscere finalmente la centralità delle aree rurali, con una vera equità territoriale rispetto alle aree urbane, adeguando i servizi socio-sanitari e sviluppando le infrastrutture viarie e informatiche».

Biologico in vetrina sul sito regionale

Una vetrina web voluta dall'assessore all'Agricoltura e Cibo per dare visibilità alle aziende bio e ai loro prodotti: 2.500 produttori biologici certificati hanno così la possibilità di essere direttamente raggiunti da consumatori e operatori commerciali.

Clickando su "Trova l'azienda biologica che ti interessa" al link www.piemontegr.it/qualita/it/sistemi-di-qualita/bio/cerca_azienda_bio è possibile, infatti, raggiungere in rete uno o più produttori selezionando Provincia e Comune e scegliendo per tipo di certificazione e per tipologia di produzione.

L'iniziativa è stata presentata il 27 gennaio scorso dalla Regione Piemonte e da Slow Food nell'ambito del progetto di Terra Madre Salone del Gusto. «Obiettivo del portale online - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Proppa - è favorire l'incontro tra agricoltori, allevatori, consumatori e commerciali che cercano cibi bio certificati, promuovendo l'acquisto diretto. La qualità dei nostri prodotti agroalimentari è un punto di forza del Piemonte. Dalla frutta alla carne, dal riso ai formaggi e ai vini, abbiamo eccellenze che si sono imposte sui mercati, e a queste si aggiunge ora la produzione significativa del biologico».



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

Regolamento europeo, la rintracciabilità (articolo 18)

di Biagio Fabrizio Carillo

SECONDA PARTE

Con il termine «rintracciabilità» (articolo 18 del Regolamento europeo CEE 1761/2002) si intende la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.

Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono essere in grado di individuare chi abbia fornito loro un alimento, un mangime, un animale destinato alla produzione alimentare o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.

A tal fine detti operatori devono disporre di sistemi e di



procedure che consentano di mettere a disposizione delle autorità competenti, che le richiedano, le informazioni al riguardo.

Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono disporre di sistemi e procedure per individuare le imprese alle

quali hanno fornito i propri prodotti.

La finalità è esclusivamente sanitaria.

Il primo comma dell'articolo 18 definisce l'estensione della rintracciabilità: alimenti, mangimi, materie prime agricole (ivi compresi gli animali) e ogni altra sostanza destinata a far parte dell'alimento o mangime (es. ingredienti, additivi).

Soggetti obbligati: tutti gli operatori lungo l'intera filiera produttiva (produzione agricola; primaria; trasformazione e distribuzione).

Nel secondo comma viene stabilito l'obbligo, a carico di tutti i soggetti interessati, di essere in grado di individuare i propri fornitori di materie prime, vale a dire chi abbia fornito cosa. Pertanto l'operatore non dovrà risalire all'origine della materia prima, ma semplicemente sarà obbligato ad individuare il soggetto che, ricoprendo l'anello precedente, gli ha fornito la

stessa: soggetto che potrebbe essere - ad esempio - un imprenditore agricolo, un centro di raccolta, un'industria di prima trasformazione, ma anche un commerciante, un broker, un importatore.

Nel terzo comma è definito un ulteriore obbligo, a carico degli operatori: essere in grado di individuare le imprese alle quali hanno consegnato i propri prodotti, vale a dire: chi ha ricevuto quali prodotti.

All'operatore viene richiesto di individuare il proprio cliente diretto, con esclusione del consumatore finale.

Facciamo un esempio. Produttore di conserve vegetali sott'olio mista, ingredienti: carciofini, peperoni, fagiolini e melanzane, olio di oliva. La ditta produttrice deve conoscere da quali fornitori giungano le materie prime che entreranno a far parte del prodotto produttivo per la produzione della conserva sott'olio. Questo lo farà attra-

verso l'esame della documentazione commerciale di acquisto. Dette materie prime al momento dell'arrivo devono essere registrate in apposita modulistica (registrazione prevista in autocollante). Di conseguenza il produttore è in grado di stabilire da quali fornitori, ovvero la provenienza, delle materie prime (ingredienti) che entreranno a far parte della nostra conserva alimentare rintracciare tutti gli alimenti.

Anche se la norma sull'etichettatura (Reg. 1169/2011) non prevede più il lotto di identificazione, tutti gli O.S.A. indicano in etichetta un numero che identifica il prodotto finito. Attraverso questo sistema unitamente alla documentazione commerciale di vendita sono in grado di risalire a tutti i clienti a cui è stata venduta la conserva vegetale.

SEGUO SUL PROSSIMO NUMERO

ZOOTECNIA Il prezzo alla stalla è calato del 10 per cento rispetto a un anno fa e le cose potrebbero peggiorare

Latte, una situazione molto complicata

Necessario un equo rapporto tra il valore del prodotto trasformato e il costo della materia prima

Cresce il malcontento sul prezzo del latte alla stalla. Di «situazione molto complicata» parla il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, che sottolinea quanto «la chiusura di bar, ristoranti e alberghi, il cosiddetto canale Horeca, abbia ridotto drasticamente il consumo dei prodotti lattiero-caseari. Un calo che si riflette negativamente su tutto il settore».

«A questo problema - prosegue Carenini - si deve poi aggiungere l'aumento significativo del prezzo di soia e mais registrato negli ultimi mesi. In pratica, da un lato scende il prezzo del latte e dall'altro si è costretti a pagare di più per nutrire le mandrie». Rispetto al 2019, il prezzo del latte ha perso il 10% e nel corso dell'anno appena iniziato le cose potrebbero addirittura peggiorare. «Lactalis, gruppo di riferimento per il mercato dei prodotti lattiero-caseari, ha fissato per i primi mesi del 2021 la tariffa di 355 euro/1000 lt. Ma per poter avere nel 2021 un prezzo del latte base di euro 355/1000 lt si deve conferire mensil-



mente lo stesso quantitativo di latte del 2020. Nel caso di eccedenze il prezzo del latte diminuirà di 60 euro/1000 lt. In sostanza, prima, a marzo 2020, si chiedeva di frenare la produzione di latte e ora, addirittura, si è arrivati a penalizzare chi produce di più rispetto allo scorso anno».

L'unica nota lieta arriva dal settore dei grandi formaggi, che guadagnano terreno sui mercati esteri grazie alle esportazioni.

«Gli allevatori che conferiscono per la produzione di Grana si sono recentemente attivati per chiedere un equo rapporto tra il valore del formaggio e dei suoi derivati e il prezzo pagato alla stalla per il latte destinato a queste produzioni. Una richiesta legittima - rimarca Carenini - necessaria per provare a ridare il giusto valore al nostro latte, grazie al quale esportiamo nel mondo formaggi di eccellenza».

LATTE Alleanza delle Cooperative mette in campo il progetto di un nuovo impianto C'è l'idea di polverizzare le eccedenze

Trasformare in latte in polvere l'eccedenza di latte prodotta nel Paese. E' questa la missione del nuovo impianto industriale concepito da un'Alleanza tra le principali Cooperative del latte del Nord Italia. I finanziamenti sarebbero in parte a carico dei partecipanti e in parte garantiti dal Recovery Fund.

Regista dell'iniziativa è Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero-caseario per l'Al-

leanza delle Cooperative: «Confidiamo nel fatto che l'operazione che ci avviamo a realizzare - spiega Guarneri - abbia importanti ricadute su tutte le aziende del settore. L'intenzione è quella di aprire ad ogni organizzazione ed impresa della filiera italiana del latte».

Un progetto che potrebbe, dunque, risolvere ciò che gli allevatori lamentano da mesi: il mancato ritiro da parte dei ca-

sefici di tutto il latte prodotto e l'utilizzo della scusa dell'eccesso di offerta per abbassare il prezzo alla stalla.

Alla fine del 2020, la produzione nazionale di latte ha raggiunto i 12,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 16% nelle prime quattro regioni di produzione, cioè Piemonte, Lombardia Veneto ed Emilia Romagna.

Entro il giugno di quest'anno, il progetto di fattibilità dovrà essere

concluso, in modo che si possano raccogliere le adesioni dei soggetti interessati entro dicembre. Dopodiché, si potrà passare alla realizzazione effettiva dello stabilimento, che dovrebbe essere completato ed entrare in funzione entro la fine del 2022. Ancora incerto il luogo in cui sorgerà, ma sicuramente sarà in una delle quattro regioni in cui si concentra la maggiore produzione del Paese.

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO

CAMPAGNA TESSERAAMENTO 2021

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Durandone PIR - PIR
- Dati e Statistica del lavoro
- Durandone impresa
- Servizi fiscali
- Servizi paghe
- Servizi assicurativi
- Controlli contabili per il Fisco digitale e pbc
- Formazione professionale
- Dalmine conferma vitinazione
- Comunicazione ai soci del COOP

Visare catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

SERVIZI ALLE PERSONE

- Dichiarazione redditi - Conto 803
- Dichiarazione ISEE e RED pensionati
- Verifica contributi. Diritto di pensione
- Assistenza pensioni
- Durandone disoccupazione
- Prestazioni a sostegno del reddito
- Interventi e Mediate professionali
- Strumenti civili
- Interventi a locazioni immobili
- Procedure di assegnazione
- Cofe e bustarelle

MONDO CIA

Diretta in Campo
Agri - Giardini
ANP - Pisciatori
RAC - Poltronisti
CofC - Coi

CAA-Cia - Assistenti agricole
Agricoltori di Via Mazzini
La Spina - Campagnolo
Santini - Sestini
Anabisi - Riva
Ruffini - Ruffini
Ruffini - Ruffini
E.S.Co. Agri-energetica E.I.
Ruffini - Ruffini
AMCA - Coltratori e coltratori
AGB - Solidarietà

www.cia.it

XFARM

Gestisci la tua azienda agricola in modo semplice e completo

Irrigazione smart

Difesa predittiva

Sensori in campo

Analisi satellitari

Parco macchine

Mappe VRT

Gestione persone

e molto altro

Quaderno di campagna

Catasto e anagrafica

Conto economico

DISPONIBILE SU **Google Play**

DISPONIBILE SU **App Store**

Vai su store.xfarm.ag ed usa il codice

XFARMCIAIO

Per ottenere uno sconto del 10%

Tel: 0142 276 433

www.xfarm.ag

info@xfarm.ag

FAUNA SELVATICA Al lavoro sul Regolamento sui contributi per i danni

Cinghiali, confronto aperto

In discussione la gestione di rimborsi e perizie e il trasferimento dei fondi

Un incontro in videoconferenza è stato organizzato dalla Regione a fine gennaio per fare il punto sui danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica, sulla gestione di rimborsi e perizie e sul trasferimento dei fondi per la copertura dei danni ai Comprensori Alpini piemontesi e agli Ambiti Territoriali di Caccia. Sono state oltre 5 mila le segnalazioni di danni provocati dagli ungulati all'agricoltura nel 2020, una cifra che supera quelle registrate nell'anno precedente.

«Un importante momento di confronto - per l'assessorato regionale all'Agricoltura Marco Protopapa -, durante il quale i presidenti di Atc e Ca hanno esposto le proprie situazioni e hanno condiviso varie problematiche. Nella riunione è stato affrontato il problema della mancanza di guardie venatorie nella gestione della fauna selvatica durante questo periodo emergenziale. In particolare è stata affrontata la questione della

considerare la presenza dei cinghiali sul nostro territorio e della necessità di un loro contenimento, sia per i danni che causano alle colture sia perché rappresentano un problema grave di sicurezza stradale per i cittadini. L'appuntamento è stato anche occasione per presentare la prima bozza di regolamento di disciplina dei contributi per danni da fauna e le linee guida

per la gestione del cinghiale, frutto del lavoro congiunto dei tecnici di Atc e Ca. Regolamento che, per Cia Piemonte, «presenta luci e ombre e che deve essere vagliato con grande attenzione da chi, come noi, si occupa di agricoltura». Tra le principali osservazioni presentate da Cia Piemonte, in tema di beneficiari del risarcimento dei danni, si evidenzia co-

me la bozza sancisce che i danni alle colture non possono essere agricola o meno. Circa la segnalazione dei danni, il regolamento prevede che queste non siano accettabili se presentate oltre il terzo giorno lavorativo dalla data di avvenimento. Un termine penalizzante secondo la



Confederazione, che propone, invece, di far decorrenza il termine di 3 giorni dal momento in cui l'agricoltore accerta il danno subito. Anche sull'effettivo ristoro dei danni Cia chiede maggiore chiarezza. La bozza della nuova norma, infatti, dispone che la Regione

paghi una percentuale dell'importo sul danno accertato in base agli stanziamenti di bilancio. Questo significa che non si riceverà più il 100% delle perdite subite? Per Cia sono ancora diversi gli aspetti da rivedere prima che il regolamento diventi definitivo.

SITI NUCLEARI, PROSEGUE IL DIBATTITO

Al Consiglio regionale aperto e al tavolo tecnico i territori restano contrari

Un Consiglio regionale aperto, dedicato interamente alla discussione sul Deposito nazionale unico per le scorie nucleari, ha avuto luogo il 20 febbraio 2021. Ad aprire la seduta, il presidente della Regione, **Alberto Cirio**: «Il Piemonte sul nucleare la sua parte l'ha già fatta, pagando personalmente in termini di salute pubblica, occupazione del territorio, investimenti di turismo: abbiamo già subito scelte del passato. Il metodo utilizzato è sbagliato. E ancora: «Parliamo di scelte impattanti che non si possono assumere senza il coinvolgimento diretto dei sindaci e dei cittadini. Non è rispettoso istituzionalmente, nei confronti delle competenze

dirette dei primi cittadini e della Regione stessa».

«La carta dei siti potenzialmente idonei che è stata pubblicata non è ancora definitiva - ha spiegato, in collegamento da Roma, **Luigi Perri**, presidente della Sogin Spa, la società che gestisce gli impianti nucleari - Si tratta semplicemente di una traccia, una mappatura ipotetica che terrà conto di tutte le valutazioni tecniche che riceveremo da questi territori, per giungere

a decisioni condivise. Seguirà il dibattito, garantendo supporto a tutti i soggetti interessati e accoglieremo eventuali modifiche». Sulla questione ha preso il via anche il tavolo tecnico voluto dalla Regione. Il 10 febbraio scorso, durante la sua seconda riunione, l'annuncio della compensazione pari a 15 milioni di euro che ritorna l'area prescelta. Fornita da Sogin anche una stima sul piano nazionale: la costruzione di de-

posito e parco tecnologico genereranno 4.000 posti di lavoro l'anno per 4 anni; ad esercizio avviato, il sito conterà circa 700 dipendenti, con un indotto che potrà incrementare l'occupazione fino a mille unità.

Anche di fronte a queste cifre, i sindaci dei Comuni interessati presentati al tavolo restano fortemente contrari a stoccare le scorie radioattive dell'intero Paese e hanno chiesto nuovamente una proroga per la presentazione delle osservazioni che potrebbero bloccare la realizzazione della struttura sul loro territorio. Rinvio che però può essere deciso soltanto dal governo. I sessanta giorni concessi scadranno i primi di marzo.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savoranola 31, Alessandria -
Tel. 01131236225 - fax 3 - e-mail:
alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel.
0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 29 - Tel.
0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel.
0114327176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 -
Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel.
0131827222 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI
SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti -
Tel. 0114594320 - Fax 0114595344
- e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione
Opesina 7 -
Tel. 0114712691 - 0114835038

Fax 0141824006 - 0141702856
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel.
0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 63 - Tel. 0141994545 -
e-mail: mmonferrato@cia.it
Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691
- Fax 0141702856

BIELLA
SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella -
Tel. 01584618 - Fax 0158461830 -
e-mail: biella@cia.it

COSSATO
Piazza Angelo

CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo -
Tel. 017167978/64521 - Fax
0171691927 - e-mail: info@cia-
cuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel.
0171335026 - Fax 01713362261 -
e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giulio mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a -
Tel. 0172634015 - Fax 0172632824 -
e-mail: fossano@cia-cuneo.org
MONDOVI

Piazza Ellero 12 - Tel.
017443545 - Fax 0174552113 -
e-mail: mondovi@cia-cuneo.org
SALUZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 -
Tel. 017542443 - Fax 0175489118 -
e-mail: saluzo@cia-cuneo.org

NOVARA
SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel.
0321628623 - Fax 0321612524 -
e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacinto Matteotti 24 - Tel.
3456256215 - e-mail: biandra-
te@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel.
0322836376 - Fax 0322842903 -
e-mail: borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 -
Tel. 3487307106 - e-mail: sca-
vagnino@cia.it

OLLEGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.
032191925

TORINO
SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino -
Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 -
e-mail: torino@cia.it
TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel.
0119350018

CALUSO
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 -
Fax 0119895629 - e-mail: cana-
vese@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel.
0119721181 - Fax 0118311199 -
e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax
0119471568 - e-mail: chie-
rigio@cia.it

CHIERI*
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.
0119228156 - e-mail: canave-
seg@cia.it

CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel.
0119113050 - Fax 0119107734 -
e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692
- Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 -
Fax 0125648995 - e-mail: cana-
vese@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax
012177303 - e-mail: pinero-
lo@cia.it
RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -
Fax 0124401569 - e-mail: cana-
vese@cia.it
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel.
0121953097

AOSTA
SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 -
e-mail: n.perrret@cia.it, e.cuc@cia.it

VCO
VERBANO
Via San Bernardino 31/e, località
Sant'Anna - Tel. 032352801 -
e-mail: d.bottici@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Ameno della Italia 9 - Tel.
032443894 - e-mail: e.ve-
scio@cia.it

VERCELLI
VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel.
016154597 - Fax 0161251784 -
e-mail: E.istorio@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel.
016144629 - e-mail: vc.ciglia-
no@cia.it

BORGESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 -
e-mail: Lt.abbig@cia.it

CORILICOLTURA *L'esperienza di Ernesto Roveta, storico agricoltore e vivaista di Bubbio, da pochi mesi socio di Cia Asti*

Tonda Gentile Trilobata con Dna certificato

Un progetto scientifico promosso con l'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del Cnr di Milano

di Roberta Favini

La grande famiglia della Cia si arricchisce di un'esperienza imprenditoriale unica nel suo genere. **Ernesto Roveta**, storico agricoltore e vivaista di Bubbio, da pochi mesi socio di Cia Asti, propone ai corilicoltori le prime 3.000 piante di Tonda Gentile Trilobata con Dna certificato.

Roveta ha promosso un progetto scientifico con l'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del Cnr di Milano. A poche centinaia di metri dalla casa di famiglia ha creato la ceppaia con 4.000 piante madre certificate attraverso la metodologia "Food-Code". Grazie al brevetto europeo del Cnr per l'identificazione genetica di specie e varietà vegetali e la tracciabilità di componenti vegetali e animali in alimenti e materie, dopo mesi di ricerca si è arrivati alla tipizzazione genetica del nocciolo, varietà Tonda Gentile delle Langhe, nel vivaio di Bubbio.

Il progetto è stato interamente finanziato dall'imprenditore astigiano che ha ottenuto in concessione esclusiva (per alcuni anni) l'utilizzo del marchio "DNA TESTED IBSA CNR" brevettato nel 2019. «La ceppaia è ormai certificata a vita - spiega Roveta - i polloni sono certificati per tre generazioni. A due anni dall'impianto, la prima tornata di 3000 piante è pronta per l'impianto».

Roveta si è avvicinato alla corilicoltura nel 1996 e da allora ha approfondito lo studio anche con il supporto dell'Università Cattolica di Piacenza. Oggi l'azienda agricola ha 9 gli ettari di vivaio dedicati alla "Tonda" e più di tremila i clienti. Per incoraggiare i nuovi corilicoltori, in particolare i giovani e in generale chi non ha già lunga esperienza nel campo, Roveta ha messo a punto una vera e propria squadra tecnica, coordinata dal tecnico Alberto Leardi, che fornisce il nocciolo "chiavi in mano". È previsto anche un servizio finanziario: «Chi ritira le nostre piante può pagare solo il costo dell'Iva, il resto lo versa in tre anni senza interessi», spiega l'agricoltore.

Dal vivaio di Bubbio escono annualmente circa 120 mila piante di nocciolo, di queste 12-15mila saranno anche Dna certificate, un progetto che contribuirà alla qualificazione e valorizzazione del settore che negli ultimi anni ha conosciuto un grande sviluppo.

Ora il sogno di Ernesto Roveta è poter degustare il



A sinistra Ernesto Roveta, titolare del vivaio, con il tecnico Alberto Leardi tra le 4.000 piante madre di nocciolo, varietà Trilobata Gentile Tonda, con Dna certificato dal Cnr

frutto della sua fatica e dei suoi investimenti: «Voglio avere la soddisfazione di assaggiare un cioccolatino fatto con la mia nocciola», racconta. Per questo metterà a dimora in proprio 3 ettari di Tonda Gentile da proporre a maestri cioccolatieri e pasticceri.

Il settore corilicolo ha conosciuto un grandissimo sviluppo in Piemonte, in particolare dal 2014 a oggi: la superficie coltivata è passata da 16.755 ettari a 25.418 (+65%). L'incremento più forte si è registrato negli ultimi 6 anni.

A livello territoriale è Cuneo la provincia con la superficie più estesa a nocciolo: gli ettari sono quasi 16mila. A seguire c'è la provincia di Asti con 5.700 ettari circa, mentre Alessandria si attesta a 3.200 ettari (dati Istat).

La produzione piemontese nel 2020 è stata di 411mila quintali, di cui 253mila in provincia di Cuneo, 97mila nell'Astigiano e poco meno di 48mila nell'Alessandrina. La produzione di Nocciola Piemontese Igp è stata di circa 263mila quintali.

CONSORZIO ASTI E MOSCATO

Lorenzo Barbero nuovo presidente Superati 91 milioni di bottiglie

Lorenzo Barbero (nella foto) è il nuovo presidente del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Docg. Classe 1961, enologo, grande appassionato di vini spumanti e Vermouth e direttore dello stabilimento Campari di Canale d'Alba, Barbero succede a **Romano Dogliotti**, storico produttore di Castiglione Tinella, in carica dal 2017.

Dopo un ingresso in Campari come responsabile delle attività enologiche della Cinzano, Barbero ha partecipato alla realizzazione dello stabilimento di Novi Ligure. E' consigliere nazionale di Assenologi, sede del consiglio dei Consorzi del Braconato e dell'Alta Langa.

Nel nuovo comitato di presidenza ci sono anche **Stefano Ricagno** in qualità di vicepresidente senior, **Piergiorgio Castagnotti**, **Flavio Giacomo Scaglia**, **Massimo Marasso** e **Bruno Fortunato**. Nonostante l'anno difficile appena trascorso, le bollicine aromatiche piemontesi hanno chiuso il 2020 registrando una crescita dell'8,4% rispetto al 2019, per un totale di 91.590.374 di bottiglie prodotte, rispetto alle 84.490.188 dell'anno

precedente. In particolare, sono state prodotte 53.420.736 bottiglie di Asti Docg (nel 2019 erano 51.210.932) e 38.169.638 bottiglie di Moscato d'Asti Docg (nel 2019 erano 33.169.638). Come anticipato nell'intervista rilasciata a dicembre dal direttore **Giacomo**

Pondini, a livello globale si segnala la grande performance degli Stati Uniti, dove sono stati esportati oltre 28 milioni di bottiglie contro i 20 del 2019, e dove a fare da padrone è stato il Moscato d'Asti Docg, che è passato dai 15 milioni di bottiglie agli oltre 22 milioni. L'Asti Docg, invece, è riuscito a conquistare un'importante fetta di mercato in UK, con un incremento di quasi 2 milioni di bottiglie, mentre la Russia si conferma primo mercato estero con quasi 11 milioni di bottiglie. Nel mondo, l'Asti Spumante Docg segna un 55,3% di esportazioni in Europa, seguono Russia (21,9%), Nord e Sud America (16,5%) ed Asia (8,8%). Il mercato estero del Moscato d'Asti Docg va per il 72,4% in Nord e Sud America, mentre i valori di Europa e Asia sono rispettivamente 18,3% e 8,6 per cento.



LA TECNOLOGIA SCENDE IN

CAMPO

PRECISION FARMING

il futuro dell'agricoltura già da oggi disponibile per tutti i risicoltori che acquisteranno dal Cap Nord Ovest

I nostri tecnici sono a vostra disposizione. Per info contattateci anche tramite [WhatsApp](mailto:info@capnordovest.it) al numero 351/5113733

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST
www.capnordovest.it/precisionfarming



7° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA

L'Italia che fa crescere l'Italia



Il 7 gennaio è partita la settima edizione del Censimento Generale dell'Agricoltura per delineare e conoscere a fondo il settore agricolo e zootecnico del Paese. Il Censimento terminerà il 30 giugno prossimo.

Sono chiamate a parteciparvi tutte le aziende agricole presenti in Italia: circa 1,7 milioni. Le informazioni ottenute forniranno un quadro informativo statistico sulla struttura del mondo agricolo a livello nazionale, regionale e locale; arricchiranno il patrimonio informativo del già esistente e costituiranno le basi per le future politiche agricole.

Con il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura, l'ultimo a cadenza decennale, si chiude il lungo capitolo dei censimenti generali dell'Istat che condurrà in futuro solo censimenti attraverso l'uso integrato di dati amministrativi e indagini campionarie. Partecipare è un obbligo di legge ma soprattutto utile al mondo agricolo e al Paese.

Il Caa Cia è stato selezionato da Istat come soggetto abilitato a effettuare le interviste alle aziende.

Istat invierà a tutte le aziende da intervistare un'informativa in cui saranno precisate le modalità con cui l'agricoltore potrà compilare il questionario. **A partire dal mese di febbraio il Caa Cia contatterà tempestivamente - con email sms o chiamate - le aziende assegnate da Istat, per fissare un appuntamento per compilare insieme il questionario gratuitamente.**



IMPORTANTE PER IL CENSIMENTO.

L'agricoltore incontrerà l'operatore Caa, munito di tesserino di riconoscimento, presso la sede del Caa o presso l'azienda, per compilare insieme il questionario.

L'Istat ha autorizzato i Caa aderenti alla convenzione, ad effettuare interviste di persona, sulla base di un elenco di aziende agricole a loro assegnate.

Gli uffici Cia e gli sportelli Caa Cia s.r.l. restano a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Ulteriori informazioni anche su:
www.istat.it/it/censimenti/agricoltura/7-censimento-generale

ELENCO SEDI ACCREDITATE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ADQUI TERME - Via Dabornida 4
ALESSANDRIA - Via Savonarola 29
CASALE MONFERRATO - Corso Indipendenza 39
NOVI LIGURE - Corso Piave 6
OVADA - Via Monsignor Cavanna 12
TORTONA - Corso Repubblica 25

PROVINCIA DI ASTI

ASTI - Piazza Alfieri 61
CASTELNUOVO CALCEA - Regione Opessina 7/A
MONTIGLIO MONFERRATO - Via Roma 83

PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA - Piazza Galimberti 1/C

PROVINCIA DI CUNEO

ALBA - Piazza Michele Ferrero 4
CUNEO - Piazza Galimberti 1/C
FOSSANO - Piazza Dompè 17/A
MONDOVI - Piazzale Ellero 45

PROVINCIA DI NOVARA

BORGOMANERO - Via Fratelli Maioni 14/C
NOVARA - Via Ravizza 10

PROVINCIA DI TORINO

CALUSO - Via Bettoja 70
CHIERI - Via San Giacomo 5
CHIVASSO - Via Italia 2
CIRIÉ - Corso Nazioni Unite 59/A



TI CONTATTIAMO NOI

IVREA - Via Bertinotti 9
PINEROLO - Corso Porporato 18
TORINO - Via Onorato Vigliani 123
TORRE PELLICE - Via Caduti per la Libertà 4

PROVINCIA DEL VCO

DOMODOSSOLA - Via Amendola 9
VERBANIA - Via San Bernardino 31/E - Loc. Sant'Anna

PROVINCIA DI VERCELLI

VERCELLI - Via San Salvatore
CIGLIANO - Corso Umberto I° 66

VALLE D'AOSTA

SAINT-CHRISTOPHE - Località Gerardin 9

Governo Draghi: Anp-Cia, priorità campagna vaccinale e pensioni minime

I punti dell'Associazione pensionatori per l'agenda del nuovo esecutivo: avanti su lotta al Covid, adeguare salari e servizi delle aree rurali.

Il Governo Draghi ha davanti a sé numerose sfide da affrontare, dall'emergenza sanitaria a quella economica e sociale, aggravata dalla pandemia. Lo afferma Anp, l'Associazione Nazionale Pensionatori di Cia-Agricoltori Italiani, che saluta il nuovo esecutivo augurando buon lavoro a tutta la squadra dei ministri.

In particolare, secondo Anp, la conferma di Roberto Speranza alla guida del Ministero della Salute è una buona notizia, perché può garantire una continuità di lavoro nel campo della lotta al Covid e nel potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, con azioni che vanno verso il rafforzamento della sanità territoriale e dell'assistenza domiciliare, per tutelare mag-



giormente gli anziani e adeguare i servizi socio-sanitari nelle aree interne e rurali del Paese. La campagna di vaccinazione resta la priorità più urgente, per questo bisogna assicurare che sia condotta con criteri scientifici e senza discriminazioni né sociali né territoriali. Al nuovo ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Andrea Orlando, assieme agli auguri, Anp-Cia

rilancia subito la necessità di affrontare la questione delle pensioni minime, che coinvolge in Italia una platea di 2 milioni di persone, con assegni fermi a 515 euro al mese. Una cifra non dignitosa, ancora di più tra crisi e pandemia con l'aumento delle situazioni di disagio sociale. Ecco perché le risorse del Recovery Plan devono essere l'occasione per modi-

Aumentano le pensioni di vecchiaia, diminuiscono quelle anticipate

L'Inps ha reso noto l'osservatorio sul monitoraggio dei flussi di pensionamento, relativo alle pensioni con decorrenza negli ultimi due anni passati. Per il 2020 si è registrato una significativa crescita delle pensioni di vecchiaia rispetto al 2019 (255.813 contro 156.995), mentre si sono ridotte quelle anticipate (277.544 nel 2020, 298.770 nel 2019). Ad aumentare sono state soprattutto le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti del settore privato, mentre le altre gestioni hanno avuto incrementi

più modesti. Tale incremento è riconducibile all'aumento dei requisiti anagrafici nel 2019 (da 66 anni e 7 mesi a 67 anni), che invece sono rimasti immutati nel 2020. Per lo stesso motivo, anche gli assegni sociali rispecchiano lo stesso andamento. Le pensioni femminili aumentano rispetto a quelle maschili, e passano da 104 ogni 100 pensioni maschili del 2019 a 122 nel 2020. L'importo medio mensile alla decorrenza per il totale delle gestioni è di 1.299 euro per il 2019 e 1.240 euro per il 2020.

ficare il modello di sviluppo, riequilibrando il rapporto tra aree metropolitane e aree interne, tra città e campagna, dove vive una forte percentuale di anziani. Ora è possibile invertire la tendenza - sottolinea Anp - investendo sugli attori economici e sociali dei territori che, a partire dal-

l'agricoltura, possono favorire un rilancio delle aree interne e di tutta Italia. Servono, però, robusti investimenti per dotare le aree rurali di infrastrutture e servizi che ne aumentino la competitività economica (viabilità, trasporti, scuole, digitalizzazione) così come la qualità sociale, a partire

dai servizi socio-sanitari per la sicurezza e la qualità di vita delle persone. Si tratta di una chance fondamentale - conclude l'Associazione pensionatori di Cia - per costruire un sistema economico basato su sostenibilità, buona occupazione, equilibrio territoriale e uguaglianza sociale.

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA CON IL PATRONATO INAC

C'è tempo fino al 31 marzo 2021 per presentare la domanda di disoccupazione agricola, la prestazione economica a cui hanno diritto i lavoratori agricoli dipendenti e le figure equiparate che nel corso del 2020 hanno cessato il loro rapporto di lavoro per termine o risoluzione del

contratto o licenziamento. Si consiglia vivamente di non aspettare gli ultimi giorni per fissare l'appuntamento con gli uffici del Patronato Inac, i quali rimangono a disposizione per maggiori informazioni e per l'invio della domanda. L'indennità spetta ai lavoratori

italiani e stranieri, che nel 2020 hanno prestato attività nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2019/2020, oppure tutte nel 2020. In quest'ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di la-

voro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. I cittadini stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine.

Con la domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'Assegno per il Nucleo Familiare. Per fissare un appuntamento, cerca il numero di telefono o l'indirizzo e-mail della sede Inac più vicina a te, andando sul sito www.inac-cia.it.

SUPERBONUS 110%.
TU CHIEDI,
BANCA DI ASTI
RISPONDE.

Approfitta delle agevolazioni con tutta la consulenza di cui hai bisogno per avere la certezza del risultato*.



Ti conviene informarti subito. Chiedi alla tua filiale.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCA DI ASTI

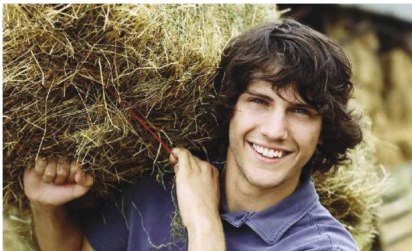
BAVER BANCA

PSR: 6,2 MILIONI IN PIÙ SUL BANDO 2019 PER I GIOVANI AGRICOLTORI

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa, il 5 febbraio ha approvato la delibera che assegna ulteriori 6,2 milioni di euro di contributi per l'insediamento dei giovani agricoltori sul bando 2019 del Programma di sviluppo rurale.

La dotazione finanziaria va ad integrazione dei 3.350.000 di euro originari del bando 2019 dell'operazione 6.1.1 del Psr del Piemonte 2014-2020, per un totale di 9,6 milioni di euro. In totale sono 227 i giovani agricoltori piemontesi beneficiari.

«Il rifinanziamento del bando 2019 relativo al premio di insediamento dei giovani agricoltori permette lo scorrimento della graduatoria del bando 2019 del Psr e andrà ad interessare ulteriori 145 beneficiari, un sostegno importante in tempo di crisi rivolto alle nostre aziende piemontesi», ha precisato l'assessore Protopapa.



SCADENZE

Pap bio, c'è tempo fino al 15 maggio

Spostato dal 31 gennaio al 15 maggio il termine per la presentazione dei Programmi Annuali di Produzione (Pap) vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico. La decisione è del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

«Considerata l'adozione del fascicolo aziendale in modalità grafica da parte di Agea, che ha comportato il riposizionamento dei limiti catastali con conseguente ridefinizione della consistenza territoriale per ciascuna azienda agricola - si legge nel Decreto Ministeriale n. 42241 del 28 gennaio 2021 - e valutato che proprio la nuova consistenza territoriale riportata nei fascicoli aziendali grafici potrebbe determinare disallineamenti con i dati presenti nella notifica di attività biologica, impedendo di fatto l'inserimento nel Sistema informativo biologico (Sib) delle informazioni previsionali riguardanti i Programmi Annuali di Produzione», si è ritenuto «necessario prorogare il termine di presentazione al 15 maggio 2021», preso atto anche «delle richieste formulate dal mondo associativo e da alcune Amministrazioni regionali».

BOLLETTINI NITRATI - RIPRESA LA PUBBLICAZIONE



Con la prima settimana di febbraio 2021, la Regione Piemonte ha ripreso, sul proprio sito internet, la pubblicazione dei bollettini bisettimanali, contenenti i giorni i cui è possibile lo spandimento dei liquami, digestati, materiali assimilati ai liquami e le acque reflue sui terreni con coltura in atto, con residui colturali in preparazione di una semina primaverile anticipata.

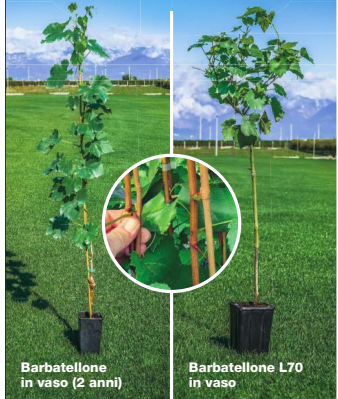
Inoltre il bollettino segnala se in uno o più Comuni siano attivi i vincoli del Protocollo Antismog.

che in caso di semaforo arancione o rosso prescrive il divieto di spandimento in campo delle matrici organiche non palabili.

E comunque sempre possibile, anche in presenza di semaforo arancione o rosso, la distribuzione in campo con intratermento o con distributori rasoterra in bande oppure sulle superfici inerbite.

Il bollettino è consultabile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/bacheca-del-bollettini>

VCR GREEN LINE



Barbatellone
in vaso (2 anni)

Barbatellone L70
in vaso

VCR CLASSIC LINE



Barbatellone L70

NUOVE SOLUZIONI VCR PER IL TUO VIGNETO

Mantieni giovane il tuo vigneto con le proposte VCR!
Con una corretta tecnica di impianto potrai ottenere:

- ✓ Attecchimento sicuro
- ✓ Minori costi di gestione
- ✓ Facile controllo delle infestanti
- ✓ Recupero anticipato della produzione



L'innovazione in viticoltura

Per informazioni e ordini, rivolgerti presso i punti vendita dei **VIVAL COOPERATIVI RAUSCEDO**

Con **VCR GREEN LINE**
e **VCR CLASSIC LINE**
dai **NUOVA FORZA**
AL TUO VIGNETO!

Via Udine, 39
33095 Rauscedo (PN) ITALIA
Tel. +39.0427.948811

vcr@vivalrauscedo.com
www.vivalrauscedo.com

Oneri detraibili, novità per il modello 730/2021

Sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate i modelli e delle relative istruzioni della dichiarazione 730/2021, a valere sui redditi 2020. In materia di oneri detraibili da indicare nella sezione I del quadro E si analizzano, di seguito, ecco le principali novità:

- è stata introdotta una nuova detrazione d'imposta nella misura del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti re-

ligiosi civilmente riconosciuti, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

- è stata introdotta una nuova detrazione nella misura del 90% per le spese sostenute per i premi relativi alle assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi stipulate contestualmente alla cessione ad un'impresa di assicurazione del credito d'imposta relativo agli interventi senza bonus per cui si può fruire della percentuale di detrazione del 110%.
- per l'anno 2020 è stato innalzato ad euro 500 euro l'ammontare massimo detraibile per le spese veterinarie sostenute per la cura di animali legalmente detenuti per compagnia o per pratica sportiva.

In fine la Legge di Bilancio 2020 ha previsto che, dall'anno d'imposta 2020, la detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19% degli oneri (esclusi le detrazioni per oneri con percentuali diverse), spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento tracciabili (quali ad esempio carte di credito, di debito, prepagato, assegni bancari o circolari). La disposizione non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, non-

ché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento "tracciabile" mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancaria, estratto conto, copia bollettino postale o del MAV e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento "tracciabile" può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da parte del percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.

LOCAZIONE BREVE

Oltre quattro appartamenti diventa attività d'impresa

Dal periodo d'imposta relativo all'anno 2021, l'attività di locazione breve si presume svolta in forma imprenditoriale se il locatore destina a tal fine più di quattro appartamenti per ciascun periodo d'imposta.

Lo ha sancito la Legge di bilancio 2021, abrogando la norma che prevedeva l'emanazione di un regolamento ministeriale per definire i criteri in base ai quali l'attività di locazione breve si potesse presumere svolta in forma imprenditoriale.

In primo luogo, è possibile delimitare il campo oggettivo della norma alle sole "locazioni brevi", definite come i «contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, ivi inclusi quelli che prevedono la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persona che dispongono di unità immobiliari da locare».

Ne deriva che la presunzione di imprenditorialità opera solo con riferimento ai contratti di locazione breve, mentre non riguarda né le locazioni "ordinarie" né quelle "turistiche", per le quali la valutazione di imprenditorialità seguirà le regole "ordinarie". Al riguardo, la distinzione tra "locazioni brevi" e "locazioni turistiche" potrebbe essere, per determinate fattispecie, alquanto sottile. Infatti ambedue sono caratterizzate da una durata limitata nel tempo, ma nel primo caso il limite è di 30 giorni, mentre nel secondo non vi sono termini normativi.

Brexit: l'accordo commerciale non tutela le nostre Dop e Igp!

Circa un anno fa, aperti da poco i negoziati sull'accordo economico che, se raggiunto, avrebbe regolato i rapporti economici tra Unione europea e Regno Unito dopo il 31 dicembre 2020 (e cioè dopo l'uscita definitiva del secondo dalla prima, la cosiddetta "Brexit"), esaminavamo alcune criticità che si sarebbero poste in tale trattativa, tra cui la disciplina della pesca nelle acque inglesi del Canale della Manica. Questione, quest'ultima, che ha in effetti poi rappresentato uno dei principali fattori di stallo di tale negoziato, che il 24 dicembre scorso è riuscito a concludersi positivamente.

L'Accordo così raggiunto è già in vigore tra le parti, seppure in via provvisoria. Infatti, per darsi definitivo, esso deve essere adeguatamente ratificato. Ciò significa che tale trattato va approvato da tutti i seguenti soggetti: il Parlamento europeo; il Consiglio europeo; tutti i Parlamenti nazionali dei rimanenti 27 Stati attualmente aderenti all'Unione. Per contro, il Parlamento del Regno Unito ha dato proprio assenso già il 30 dicembre 2020.

Vediamo allora cosa dispone l'Accordo di cooperazione economica post-Brexit in materia di tutela delle denominazioni di origine ed indicazione geografica, relative sia agli alimenti, sia ai vini. Questione di primaria importanza per noi italiani, ma non solo: ci interessa anche i produttori

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. EMMEGGILDO MARIO APPIANO

Via Elio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Teléfono: +39 3387740959 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

agricoli francesi, spagnoli e portoghesi, quanto meno.

Al riguardo, il contenuto dell'Accordo in questione è decisamente scarso, limitandosi a stabilire (art. IP257) solo ciò: «Noting the relevant provisions of any earlier bilateral agreement between the United Kingdom of the one part and the European Union and European Atomic Energy Community of the other part, the Parties may jointly use reasonable endeavours to agree rules for the protection and effective domestic enforcement of their geographical indications». Citiamo il testo in inglese, perché al momento è l'unico esistente. In sostanza, nessun concreto impegno viene assunto dal Regno Unito per tutelare le Dop e Igp europee (e viceversa): le Parti si sono solo impegnate ad impegnarsi per concordare in futuro eventuali regole in materia («...may jointly use reasonable endeavours to agree rules for the protection...»).

La portata della loro tutela è allora quella discendente dall'accordo Trips (art. 22, 23 e 24), concluso nel contesto dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Ocm-Wto), cui aderiscono sia il Regno

Unito che l'Unione Europea.

Ciò significa che - nel Regno Unito - le Dop e Igp europee trovano tutela sulla base dei mezzi previsti dalla legge locale.

In altre parole, il Regno Unito regolerà autonomamente la tutela delle denominazioni di origine sul proprio territorio, secondo la propria disciplina nazionale. Il problema di fondo, però, è che gli Accordi Trips sono poco efficaci, soprattutto poiché non vengono individuate quali sono le indicazioni geografiche che devono ricevere protezione. Proprio per tale ragione, negli ultimi vent'anni l'Unione europea ha concluso una rete di accordi accordi internazionali con molti altri Stati - (fra cui: U.S.A., Canada, Sud Africa, Cile, Australia, Giappone, Cina, Corea del Sud, area del Mercosur) - per vedere riconosciute e, quindi, protette sul loro territorio le nostre Dop e Igp.

In tali accordi vengono specificamente individuate quali sono le indicazioni geografiche di ciascuna parte che l'altra deve proteggere, così risolvendosi la principale criticità del citato accordo Trips.

Esattamente ciò che manca nell'Accordo commerciale appena concluso tra Ue e

Regno Unito!

In fatti, in quest'ultimo esiste un'apposita sezione (Part 2, Titolo V) dedicata alla proprietà intellettuale, disciplinata mediante 57 articoli, di essi, ben 56 si occupano (peraltro in modo molto dettagliato) di marchi e brevetti, mentre solo l'ultimo tratta le indicazioni geografiche, nello schema e vago modo che si è sopra trascritto.

Il problema - costituito dalla mancata individuazione delle indicazioni geografiche da proteggere - nemmeno è superabile per effetto dell'Accordo di Lisbona concluso in sede Wipo (World Intellectual Property Organization), poiché ad esso attualmente non aderisce il Regno Unito, ma la sola Unione europea.

Dal canto suo, invece, il Regno Unito si è preoccupato di concludere alcuni accordi internazionali sulla tutela delle proprie (anche se numericamente poche) indicazioni geografiche: con gli Stati Uniti, l'Australia, la Repubblica Sudafricana e la Svizzera. Insomma, quanto meno sul piano della tutela delle indicazioni geografiche europee, l'Accordo commerciale post-Brexit è criticabile.

Alla luce di ciò, prima di approvare l'Accordo, il nostro Parlamento è bene che valuti la situazione, magari condizionando la ratifica a una modificazione del suo testo, in modo da proteggere - da subito ed in modo adeguato - le nostre denominazioni d'origine nel Regno Unito.



MondoServizi

Via Savigliano 19, - Roreto di Cherasco (CN)
commerciale@mondoservizi.net - TEL. 0172 422368

- Ritiro e smaltimento RIFIUTI AGRICOLI
- RECUPERO RAAE, TONER e BATTERIE AL PIOMBO
- Rimozione e smaltimento AMIANTO

SOLUZIONI ECOLOGICHE PER LA TUA IMPRESA





Gian Piero Ameglio

di Genny Notrianni

Il prezzo del frumento tenero registra un sensibile aumento in Italia e nella nostra provincia, di circa il 12%. La Commissione Prezzi locale si riunisce settimanalmente, in via telematica, in occasione della Borsa Merci in Camera di Commercio di Alessandria e Asti: il mais nell'ultima settimana di gennaio ha registrato un aumento di 2 euro a tonnellata, i grani +13 (panificabile e biscottiere) e +10 (di forza), +13 per la soia, +10 per il sorgo. Lo scorso mese si registravano 236/247 euro/tonnellata per il frumento, 218/247 per il mais e 501/507 per la soia.

Sul mercato di Bologna (Borsa Merci più importante in Italia insieme a Milano, che ha un aumento ancora maggiore),

CEREALI: VOLANO I PREZZI, ALLEVATORI PREOCCUPATI



è stato rilevato un rialzo di 10 euro/tonnellata per tutte le categorie. Invece in Francia, mercato molto importante, i prezzi sono in calo. Questa variazione è data dall'andamento dei mercati internazionali. L'escalation del prezzo manca in crisi comparti come la zootecnia, oltre a incidere sul consumatore finale per tutti i derivati del frumento, come il pane e la pasta.

Commenta **Gian Piero Ameglio**, presidente Cia Alessandria: «Siamo molto preoccupati nell'assi-

stere a questa speculazione. L'impennata dei prezzi dei cereali come frumento, mais e soia, di gennaio 2021 mette in difficoltà le aziende zootecniche che utilizzano queste produzioni ai fini dell'alimentazione animale, aumentando i costi da sostenere. Tutte queste aziende, già provate dalla crisi del Covid19, senza un parallelo aumento della remunerazione, andranno presto in difficoltà. I prezzi sono rilevati correttamente dalla Commissione camerale e in linea con gli andamenti, ma dobbiamo tenere in conto che gli agricoltori non vedono sempre corrisposte le quotazioni della Borsa, quindi il riconoscimento del lavoro». Aggiunge **Fabio Castelli**, direttore Cooperativa Settime: «Le cause degli aumenti repentini e inconsueti sono dettate da due fattori fondamentali: la soia ha prezzi altissimi, ai massimi livelli negli ultimi anni, e perciò i mangimi aumentano le quote di mais per compensare la diminuzione di soia e

mantenere alte le proteine nei mangimi. Invece, l'aumento del grano, prodotto quest'anno in quantità leggermente inferiore a livello mondiale, è dato dalle speculazioni di alcune commodities che acquistano sul mercato mondiale a prezzi più alti. Nella nostra provincia, le produzioni di frumento sono state già vendute, anche se non tutte collocate: i mulini non acquistano a questi prezzi, ma lo fanno i mangimifici, solo sul frumento di minor pregio».

BASTIAN CUNTRARI

Sempre vigili sul deposito delle scorie radioattive

Quando lo scorso mese presentai il mio articolo in cui si parlava dell'Inps tutti si aspettavano che scrivessi dell'individuazione dei siti ove depositare le scorie nucleari. Invece ne scrivo oggi perché ho la sensazione che a distanza di circa un mese se ne parla un pochino meno. L'attenzione non deve mai calare su questi argomenti, soprattutto quando certe scelte possono mettere a repentaglio il nome e il potenziale di un territorio. Territori che si stanno impegnando per raggiungere l'eccellenza in molti settori e che rischiano di ritrovarsi svuotati dai loro argomenti d'attrazione. Mi immagino uno slogan per attirare turisti: ti offriamo enogastronomia, bellezze culturali e scorie radioattive. Proprio una bella immagine e questo non riguarda solo la provincia di Alessandria ma molti luoghi italiani. Territori dove si sta investendo per diventare attrattive nazionali e internazionali, a volte anche con denaro pubblico.

Il mondo agricolo deve dire la sua costantemente e far tenere alla l'attenzione su questo argomento perché rischia di diventare il primo a pagarne le conseguenze. Non ne ho la certezza ma può essere che lo stoccaggio sia sicuro per la popolazione e per i terreni ma il nome resta e molti fanno presto a fare il classico 1+1 e non acquistano il tuo prodotto. Rimango sempre sconcertato davanti a queste decisioni e invito a far sentire sempre la propria voce. Disgustato,

nostro **Bastian Cuntrari**

Ciao, Fernanda

Cia Alessandria apprende con tristezza la notizia della scomparsa di **Fernanda Paltra** di Masio (nella foto), 61 anni, venuta a mancare dopo una lunga malattia. Testata Cia dal 1994, la figlia il marito **Roberto** e il figlio **Mirko Viscoti**, che gestisce l'azienda di famiglia. A loro va tutto il nostro affetto.



WEBSERIE CINOFILA: NUOVO EPISODIO

Un Pastore maremmano abruzzese può vivere in casa? A questa domanda risponde l'allevatore **Dario Capogrosso** nel nuovo episodio della webserie cinofila Cia Alessandria "E il cane tornò all'ovile", disponibile sul sito www.ciaa.it e sui profili YouTube, Facebook, Instagram e Telegram cercando l'account "Cia Alessandria". Le domande più frequenti sul mondo dei cani, tutorial, suggerimenti e curiosità sono disponibili online a cura di Cia Alessandria.



Fortunato e Spagarino nel Consorzio dell'Asti

Cia Alessandria formula le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro all'neo-presidente del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Doc **Luca Lorenz Barbero** e al suo direttivo: **Stefano Ricagno** in qualità di vicepresidente senior, **Piergiorgio Castagnotti**, **Flavio Giacomo Scagliola**, **Massimo Marasso** e **Bruno Fortunato**. L'organizzazione ringrazia per il lavoro svolto anche il presidente uscente **Romano Dogliotti**, in carica dal 2017. Particolare soddisfazione da parte di Cia per la presenza di Fortunato e Massimo Spagarino nel

Consorzio, soci Cia Alessandria. Si è svolto recentemente un incontro tra Spagarino, la vicepresidente provinciale Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carrenini** e il direttore Cia Alessandria **Paolo Vianenghi**, nella sede Cia di Acqui Terme: «A breve organizzeremo un incontro nella sede Cia tra le tre province del Moscato - Alessandria, Asti e Cuneo - per alcuni ragioni questo comparto, che conferisce grande qualità e valore al nostro territorio, ma che necessita di azioni di sviluppo e rilancio».

Enoteca Regionale Ovada e Monferrato: Mario Arosio confermato presidente



Cia Alessandria formula vive congratulazioni a **Mario Arosio** (nella foto) per la conferma alla presidenza dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato per il prossimo triennio. Buon lavoro al direttivo, conferenzieri e new entry, che vede

Consorzio Ovada Doc: rinnovo cariche

Congratulazioni da Cia Alessandria anche a **Daniele Oddone**, nuovo presidente del Consorzio dell'Ovada doc, che subentra a **Italo Danielli**. Il nuovo Cda dell'Ovada doc, nato nel 2013, è così composto: **Daniele Oddone** (Cascina Gentile), presidente; **Italo Danielli** (La Valletta), **Giuseppe Ravera** (Ca' del Bric), **Roberto Por-**

ciello (Cascina Bocaccio), **Giovanna De Rege** (Rocca Rondinaria), **Elisa Paravidino** (La Pira), **Andrea Pestarino** (Alvio Pestarino), **Paolo Barbieri** (Sassaiola), **Caterina Ferrario** (Molare's), **Manuela Camasse** (Tenuta Alma), **Ricardo Podestà** (Cascina Belvedere) e **Roberto Ghio** (Ghio Vini). Buon lavoro!

tanti soci Cia al suo interno. Riconferme di **Franco Paravidino** (vicepresidente) dell'azienda "La Pira" di Rocca Grimalda e **Triziana Zago** (segretario) della "Tenuta Gaggio". Restano in carica, nel ruolo di consiglieri, anche **Eddy Perissi-**

notto (delegato As Alessandria), **Roberto Ghio** (presidente del Consorzio di tutela del Gavi), **Federico Robbiano** (amministratore e produttore dell'azienda "Cà Bens") e **Paolo Barretta** ("Rocco di Carpeneto"). Fra le new entry ecco **Davide**

Cavelli, titolare dell'omonima azienda vitivinicola che ha sede a Prasco, **Renzo Cavanna**, vicepresidente di Cassinelle, **Eugenio Gastaldino**, consigliere comunale di Mornese, e **Chiara Boarini**, consigliere comunale di Silvano d'Orba.

ORGANIZZAZIONE La nuova sezione è coordinata da Giovanni Cordero

Cia Montagna: avviati i lavori

Il gruppo di lavoro ha indicato priorità, obiettivi, necessità e criticità

di Genny Notarianni

Entra nel vivo l'operatività della nuova sezione dedicata alla Montagna di Cuneo, il cui referente è **Giovanni Cordero**.

Si è svolto nello scorso dicembre un primo incontro, alla presenza del direttore provinciale **Cia Igor Varrone** e del presidente regionale **Gabriele Carenini**, per riunire alcuni associati che hanno espresso interesse alla materia, rappresentanti di vari settori e ambiti territoriali: castanicoltori, api, cereali, orticole, allevamenti solo per

fare alcuni esempi. Il gruppo di lavoro, riunito in videoconferenza con il coordinamento di Cordero, ha impostato il lavoro da svolgere secondo alcune priorità e definito alcuni obiettivi da perseguire, segnalando necessità e aspetti critici dell'agricoltura di montagna. A breve si svolgerà un nuovo incontro dove i partecipanti porteranno all'attenzione del gruppo alcuni aggiornamenti al programma. Tra le segnalazioni condivise: programmazione del Per in materia, problemi infrastrutturali come banda larga e connessione in montagna,

questioni energetiche. Spiega Cordero: «Lavoreremo per dare risposte e soluzioni alle criticità poste, sia per i servizi richiesti dalle aziende, sia per gli aspetti di natura sindacale, come il Per e la sua programmazione, per cui ci rivolgeremo alla Regione, magari in collaborazione al Gal. I soci rappresentanti individuati sono le antenne sul territorio, ma il gruppo di lavoro è aperto a tutti per approfondire e discutere le tematiche di montagna». Per saperne di più e poter partecipare agli incontri, si può scrivere all'indirizzo mail g.cordero@cia.it.



Cantine d'Italia 2021 Malvirà di Canale e Fontanafredda di Serralunga d'Alba nelle top 15

Malvirà (a Canale) e Fontanafredda (Serralunga d'Alba), aziende vitivinicole associate Cia Cuneo, sono tra le 15 migliori Cantine d'Italia: a dirlo è la guida specializzata (omonima) per l'Enoturismo, a cura di Go Wine, che racconta e scrive di vino partendo dalla «Cantina». La Guida 2021 presenta 790 cantine selezionate, 4.350 vini segnalati e 235 «impronte d'eccellenza» per l'Enoturismo. Le Tre Impronte rappresentano il massimo riconoscimento per l'esclusività, la qualità, la serietà, assegnate, appunto, alle due aziende socie Cia. Si legge dal sito www.enoturismo.it: «La Guida Cantine d'Italia 2021 edita da Go Wine Edi-



La Cantina di Malvirà

tores invita il lettore al viaggio verso i luoghi del vino, ovvero alle cantine. Il vino è prima di tutto storia di persone, luoghi, anima la vita sociale di molti territori. Quasi sempre dietro un grande vino c'è un progetto

importante, ci sono persone di qualità. Cantine d'Italia cerca di dar voce a tutto questo: si giunge ai vini attraverso il racconto, per arrivare in cantina e conoscere qualcosa in più dei protagonisti che desidera-



La proprietà dell'azienda agricola Fontanafredda

mo incontrare... Per ogni cantina una pagina ricca di notizie: dall'agraficia aziendale ai dati sulla produzione, ai referenti interni da contattare; dai giorni e agli orari di visita, ai principali vini da conoscere.

La Cantina di Malvirà è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14-30 alle 18. Si effettuano visite con degustazione in italiano, inglese e francese; sul sito malvira.com è possibile prenotare sul calendario la

preferenza, a seconda delle varie proposte: Degustazione classica, Scopriamoci il Roero, Degustazione Gourmet oppure la degustazione a Villa Tiboldi (tre vini in abbinamento a tre portate).

Fontanafredda, 120 ettari di proprietà che ne fa il più grande produttore privato di Barolo, ha una produzione annua che rappresenta circa il 6% dell'intera denominazione. Sul sito fontanafredda.it ci sono molti approfondimenti e spiegazioni sull'azienda e sulle produzioni. La nostra Organizzazione è fiera di questo importante riconoscimento conferito ai propri soci!

Buon compleanno, Confidesa!

Festeggia 50 anni Confidesa Cuneo, il Consorzio di difesa per i risarcimenti dei danni causati dal maltempo alle produzioni ortofruttricole e alle loro strutture (serre e reti antigrandine), oltre agli allevamenti. Gli agricoltori associati Cia fanno riferimento a Confidesa Cuneo dalla sua nascita e mai è mancato il dialogo e il supporto. Circa, decenni a tutela dell'impresa agricola, soggetti a rischi peculiari del settore che bisogna prevedere e fronteggiare, anche in casi estremi. Inoltre, Confidesa Cuneo ha dimostrato vicinanza alle aziende portando avanti i grandi temi della Pac, parallelamente all'interesse e agli sforzi della nostra Organizzazione.

dirigenti che si sono avvicendati in questi cinquant'anni hanno sempre manifestato vicinanza al sistema Cia, agli intermediari e agli agricoltori del territorio.

Il lavoro svolto finora è stato apprezzato e gli imprenditori lo confermano rimandando la loro fiducia nel tempo. Il Consorzio svolge un ruolo fondamentale di raccordo tra i soci, le compagnie assicurative e le Istituzioni.

Nell'interesse dell'Agricoltura, Cia Cuneo augura a Confidesa Cuneo un lungo futuro di alti successi, nella gestione del rischio, mettendosi a disposizione per una collaborazione efficace e proficua nei rispettivi ambiti di competenza.

Rappresentanti Agia uditori in Giunta

Dal mese di febbraio, cinque giovani imprenditori soci Cia Cuneo e membri di Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli) entrano a far parte come uditori nella Giunta Cia provinciale che si riunisce mensilmente. Sono **Marco Bozzolo**, **Giuseppe Damonte**, **Luca Marengo**, **Gian Matteo Raineri**, **Noemi Conterno**. Commenta il direttore Cia Cuneo **Igor Varrone**: «La nostra Organizzazione continua a investire e credere nei giovani che scrivono. In particolare, si tratta di un gruppo che ha sempre partecipato attivamente alle iniziative Cia, come Collisions, gli eventi internazionali, le fiere proposte, anche grazie all'impegno del presidente Agia Bozzolo. Siamo fiduciosi e certi di coinvolgere sempre più questi imprenditori nell'organico dirigente Cia, e già vediamo in loro un brillante futuro, anche di Organizzazione».



Marco Bozzolo

LA COLTIVAZIONE DEL MANDORLO IN PIEMONTE

di Maurizio Ribotta

Il mandorlo appartiene alla famiglia delle Rosaceae, sub-famiglia delle prunoideae. In natura risulta essere auto incompatibile ma con l'ibridazione e l'evoluzione genetica col tempo si è dato origine a diverse specie autofertili. Le mandorle vengono utilizzate per l'alimentazione umana, alimentazione animale, energia, etc. Specie tipicamente mediterranea, per le sue esigenze climatiche ma di larga diffusione globale. La produzione mondiale di mandorle è aumentata molto negli ultimi anni con leader produttivo la Califor-

nia. L'Italia è stato il primo produttore mondiale per 50 anni. Analizziamo le esigenze pedoclimatiche di maggior rilievo per la specie: fabbisogno in freddo (fattore in genere soddisfatto senza problemi nel nord Italia); sensibilità alle gelate primaverili (il mandorlo è molto sensibile alle gelate primaverili quindi è fondamentale valutare bene l'ubicazione del frutteto e scegliere varietà a fioritura il più possibile tardiva); il terreno (ph 7-8,5, terreno sciolto ben drenato e aereo; non tollera i terreni assidui argillosi e particolarmente salini); umidità (un eccesso di questo fattore com-

porta lo sviluppo di avversità parassitarie quali monilia, corineo, batterio; acqua (si adatta bene a condizioni di stress idrico ma sicuramente l'irrigazione migliora notevolmente le rese produttive). Riassumendo il modello pedoclimatico ideale per la coltivazione del mandorlo si possono dare le seguenti caratteristiche: basso rischio di gelate tardive; bassa umidità relativa soprattutto in fioritura, range di temperature estive comprese tra 25-35°C; terreno tendenzialmente sciolto e mediamente dotato di sostanza organica (Fonte: Manuali pratici di agricoltura-Silverio Pachioli).

Possiamo considerare come portainnesto più adatto ai nostri areali il GF67 (Pesco x mandorlo) che risulta adatta alla maggior parte dei terreni salvo vi presenza di patogeni del terreno. Per impianti superintensivi sono in sperimentazione i portainnesti della serie Rospac a bassa vigoria. I modelli produttivi del mandorlo passano da sistemi tradizionali con densità di impianto di 150-250 piante per ettaro (77-87) e man mano si va verso sistemi di innestimento con sistemi semintensivi fino a 600 piante ad ettaro (5*4 distanza conigliata) fino ad arrivare ad impianti superintensivi in cui si rag-

giungono le 2.000 piante ad ettaro (4*1,2). Questi ultimi sistemi sono impianti studiati per essere completamente meccanizzati in cui è d'obbligo l'irrigazione localizzata. Le varietà attuali con la maggior performance produttive sono: Lauranne, Penta, Soleta, Belona, Guara, Tuono. Dopo la messa a dimora della pianta saranno necessari interventi di potatura nei primi anni manuali ed inseguito si può integrare con potatura meccanica. La raccolta avviene meccanicamente tramite scuotitori o negli impianti superintensivi tramite vendemmiatrici verso fine estate/inizio autunno.

PSR *Cia ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura un sostegno alle aziende escluse e dimenticate finora*

Florovivaismo: prossima apertura bando Misura 5

Contributi all'80% per acquisto di reti, tunnel e materiale per pacciamatura per una difesa attiva dalla Popillia japonica

Cia Piemonte ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, durante un incontro svolto a Torino alcuni mesi fa, l'apertura del bando dalla Misura 5.1.1 del Psr per favorire l'acquisto di reti, tunnel e materiale per pacciamatura, impiegati dal settore florovivaistico per sostenere una difesa attiva dall'invasione di Popillia japonica. Abbiamo richiesto che il bando assicurasse in via prioritaria sostegno alle aziende florovivaistiche (quelle iscritte al R.U.O.P) escluse dagli interventi e dalle priorità degli ultimi 2 Psr, dimenticate dalle politiche di sostegno della Pac, ma chiamate in prima linea a sostenere i costi della lotta alla Popillia japonica.



Il bando, di prossima uscita, sosterrà gli interventi resi obbligatori per le aziende floricole in materia di lotta obbligatoria alla Popillia japonica (strutture e attrezzature di protezione anti-insetto, interventi fitosanitari, pacciamatura, ecc.).

Interventi ammissibili: reti anti-insetto, sostegni per sorreggere reti (senza fondazioni), altro materiale per realizzare la struttura protetta, materiale

pacciamante, acquisto di attrezzature di protezione anti-insetto (archi per tunnel mobili, attrezzature di sostegno per ombra, reti anti-insetto, materiale per pacciamature).

Ammontare del contributo: l'ammontare del contributo erogabile alla singola azienda deve essere congruo per poter effettuare la protezione totale dell'azienda (abbiamo portato ad esempio quanto stabilito in Lombardia con un massimo di

100.000 euro per azienda e un minimo di 5.000) e non correre il rischio di metterne in protezione solo una parte senza risolvere il problema di sicurezza dell'intera superficie aziendale.

Percentuale del contributo: 80% a fondo perso. **Il territorio interessato** deve essere quello ricompreso nell'area infesta e cuscinetto, interessata all'infestazione della Popillia japonica.

I criteri di selezione per attribuire i punteggi e definire le graduatorie terranno conto:

1. Della localizzazione aziendale. Il maggior punteggio (7) sarà assegnato alle aziende che si trovano in area infestata, mentre quelle che si trovano in area tamponi si vedranno assegnare un punteggio minore (4).

2. Della tipologia aziendale. Alle aziende iscritte al Ruop e autorizzate all'uso del Passaporto delle piante è concesso un punteggio maggiore (15) rispetto a chi è solo iscritto al Ruop e non è autorizzato all'emissione del passaporto delle piante (10). Le aziende in possesso della sola autorizzazione all'attività vivaistica avranno un punteggio ridotto (7).

Abbiamo posto alla Regione Piemonte il problema delle aziende floricole socie di cooperative, cui conferiscono il prodotto, non autorizzate all'uso del passaporto delle piante in quanto emesso dalla Cooperativa. La Regione ha assicurato che in fase di compilazione della domanda on line, il beneficiario indica i dati della cooperativa alla quale

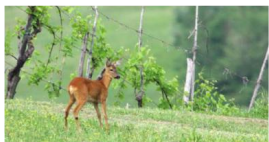
vengono conferite le piante e per le quali la stessa cooperativa produce i passaporti per la commercializzazione; se il sistema informatico verificherà, con esito positivo, che il beneficiario è socio della cooperativa, l'attribuzione di punteggio sarà identica alle aziende iscritte al Registro ufficiale degli operatori professionali (Ruop) e autorizzate all'uso del passaporto delle piante (15). Auspichiamo che la Regione apra il bando vengano aperti con appropriate risorse e in tempi rapidi per consentire alle aziende di programmare e realizzare gli interventi strutturali in vista della prossima estate, quando la Popillia riprenderà a volare e a diffondersi.

È molto importante infine che le aziende accedano al bando e presentino le domande non appena sarà possibile. Se necessario chiederemo che il bando venga riproposto annualmente, dato che la zona di infestazione si espande anno dopo anno ricomprendendo sempre nuove aziende florovivaistiche.

Rimandiamo quindi alla pubblicazione del bando per una presentazione puntuale degli interventi.

LETTERA ALLA PROVINCIA

Fauna selvatica fuori controllo, a rischio la produzione viticola



Nel primo giorno di febbraio, sollecitati da numerosi viticoltori, abbiamo indrizzato, insieme a Confagricoltura No e Vco, una lettera al presidente della Provincia di Novara **Federico Binatti** per denunciare la presenza di daini e caprioli, la cui gestione numerica è ormai palesemente fuori controllo e mette a rischio la produzione viticola 2021.

Numerose aziende agricole ad indirizzo produttivo vitivinicolo, che operano nell'area collinare delimitata dai Comuni di Suno e Mezzomuro, lamentano ormai da tempo il continuo invaso dei propri terreni da parte di daini e caprioli che danneggiano, con effetti ormai insostenibili, le superfici vitate.

La composizione fondiaria delle aziende in attività, dissociata nella generalità dei casi da piccoli appezzamenti fitticati a distanza tra di loro, rende estremamente problematica la messa in atto di sistemi di difesa efficaci ed economicamente sostenibili per le aziende.

Riteniamo che, in vista della prossima campagna produttiva ormai alle porte, sia doveroso cercare di mettere in campo misure ed iniziative in grado se non di risolvere alla radice il problema - fatto in sé praticamente impossibile - almeno di tenere sotto controllo la smisurata crescita della popolazione di queste due specie animali, particolarmente dannose per la coltura vitivinicola e per la coltura di soia.

Abbiamo quindi chiesto un incontro con i vertici della Provincia di Novara, cui è delegato il ruolo di gestione della fauna selvatica, per approfondire la questione e avviare idonee iniziative a difesa delle colture agrarie.

Accordi interprofessionali, un esempio virtuoso da copiare: Grandi Riso e l'Igg Delta del Po

Riprendiamo da un autorevole agenzia di notizie in materia agricola, AgnoNotizie, un'interessante esperienza in materia di accordi interprofessionali. In questo caso l'accordo riguarda il riso ma, prendendo spunto dai meccanismi che hanno regolato tale accordo (l'industria che ritira il prodotto si impegna a garantire prezzi che coprono sempre i costi di produzione; nello scenario opposto, quando cioè si impenano i valori l'agricoltore rinuncia a una quota) sarebbe applicabile anche ad altri prodotti, tra cui il latte.

Gli accordi interprofessionali, una forma di collaborazione fra chi produce e chi trasforma-distribuisce per armonizzare l'offerta ed affrontare il mercato in maniera più competitiva (e più tranquilla), sono tanto auspicati quanto molto difficili da praticare. Non staremmo qui a indagare sulle ragioni, vogliamo segnalare un esempio virtuoso.

Ce lo fornisce **Alessandro Grandi**, definito dall'articolo scritto da **Ducio Caccioni** «uomo con i piedi saldamente piantati sulla terra, da quattro generazioni nel settore del riso, creatore del marchio Grandi Riso nonché fara della produzione di riso Igg nel Delta del Po».

Grandi, che lavora in un settore in cui la materia prima vale l'85% del totale dei costi, ha capito che creare un filiera è cercare un partner vero, ovvero garantire un reddito all'agricoltore per rafforzare anche la propria offerta commerciale. Due i meccanismi di definizione del prezzo del riso individuali.

Il primo è semplice ma efficace. È



Alessandro Grandi, presidente di Grandi Riso

stato calcolato il break even point per il produttore, ovvero quel punto in cui i costi di produzione pareggiano. Se il prezzo di mercato è al di sotto della soglia di break even, la riseria sostiene la differenza per riportare in pareggio l'agricoltore. Se invece si è sopra, la differenza viene divisa a metà fra il produttore e la riseria.

Per capirci meglio. Se il valore di mercato, è nel momento in cui si conclude la compravendita, 30 euro/ql mentre il break even, ovvero il costo di produzione, è fissato (in accordo tra parti) a 40 euro, la riseria pagherà 110 euro di differenza per riportare a pareggio i costi di produzione. Se di converso invece il prezzo di mercato arriva a 70 euro/ql, le parti (agricoltori e industria) faranno a metà dei 20 euro eccedenti, ovvero gli agricoltori rinunceranno a 10 euro e l'industria ne pagherà 10 in più, por-

tando il prezzo a 60 euro/ql.

Il secondo meccanismo di definizione del prezzo riguarda l'Igg 'Delta del Po' che coinvolge la varietà Carnaroli. Agli agricoltori viene riconosciuto un prezzo base garantito di 45 euro/ql al quale si aggiungono 9 euro/ql in presenza delle certificazioni previste dal disciplinare dell'Igg.

Se il prezzo di mercato fosse superiore al valore base (45 euro) si prendono a riferimento i prezzi nel periodo settembre - luglio, e la media di tali valori va ad aggiungersi al prezzo base garantito di 45 euro. Rimangono sempre 9 euro/ql per la certificazione Igg. Nei momenti di crisi l'industria deve essere vicino all'agricoltore, per poi godere assieme a questo anche dei momenti positivi di mercato. L'effetto è una stabilizzazione della fornitura e un aumento della competitività della filiera nel suo complesso.

ZOOTECNIA *Cia Agricoltori delle Alpi riunisce gli allevatori per affrontare la crisi* Salviamo la Razza Piemontese

«Coalvi e Anaborapi così non va, è ora di cambiare prima che sia troppo tardi»

Cia Agricoltori delle Alpi raccoglie la parità degli allevatori di bovini di Razza Piemontese e si organizza per sostenere il settore con azioni mirate alle esigenze del settore.

Al primo incontro, promosso lunedì 8 febbraio dal presidente **Stefano Rossetto** e dal direttore **Gigi Andreis**, si è fatto il punto sulla crisi del mercato e sulle criticità emerse nell'ambito dei sistemi di selezione (Anaborapi) e promozione (Coalvi) della Razza Piemontese, grazie all'intervento del presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Caremini**, del presidente e del direttore di Cia Alessandra **Gian Piero Ameglio** e **Paolo Viaregini**, del vicedirettore di Cia Cuneo **Silvio Chionetti**, del rappresentante dell'as-



Un momento dell'incontro organizzato da Cia dedicato agli allevatori di bovini di Razza Piemontese sulle criticità legate ad Anaborapi e Coalvi

sociazione Amici della Piemontese di Carrù, **Renato Cugno**, e di numerosi allevatori. In Piemonte, i capi iscritti al Libro genealogico si trovano per circa la metà in provincia di Cuneo, meno

del 30 per cento a Torino, il resto diviso tra le altre province. In primo piano, la questione del prezzo della carne, precipitato a seconda della zona di almeno il 25 per cento, fino a sotto i 3 euro al

chilogrammo per i bovini maschi, ivi esclusa. Le cause sono da intravedere soprattutto nell'inflazionamento del mercato e nelle importazioni di carne provenienti dall'Europa, ma anche da paesi extra Ue.

Su Anaborapi è posto il tema della rappresentanza associativa, di fatto in mano ad un'unica organizzazione sindacale, che quindi determina le scelte, ivi compresa la duramente contestata adesione alla Federazione, giudicata un ostacolo ai rapporti con il Ministero e all'accesso ai bandi del Psr.

Su Coalvi la discussione riguarda principalmente la direzione che avrebbe preso il Consorzio, che starebbe puntando più alla gestione del marchio che alla va-

lizzazione della carne: da consorzio di valorizzazione a consorzio di etichettatura.

Temi dai quali emerge l'esigenza di determinare al meglio le misure del futuro Psr e di promuovere una campagna di comunicazione e sensibilizzazione dei consumatori rispetto alla sostenibilità delle produzioni tradizionali, come la carne piemontese.

«Il malcontento dovuto dal calo dei prezzi dei capi maschi», osserva Ameglio - unito all'aumento del prezzo dei cereali, porta gli allevatori a fare molta fatica per realizzare il reddito. Gli allevatori sono preoccupati e chiedono maggiori azioni di promozione al consorzio Coalvi. Bisognerebbe rivedere anche il sistema di tracciabilità dei prodotti. Come Cia ci impegniamo a suggerire strategie di comunicazione e, appena possibile, organizziamo un evento pubblico assembleare per un confronto tra gli allevatori, auspicando una migliore gestione del sistema, che venga riconosciuto nella sua importanza, sia dal punto di vista della rappresentanza, sia per le azioni di valorizzazione del lavoro degli allevatori».

TESTIMONIANZE
Video sul cambiamento del clima in vigna



Si sono ultimate in questi giorni le riprese e le interviste per il video del Progetto sull'influenza dei cambiamenti climatici sulle produzioni vitivinicole di pregio della provincia di Torino, promosso da Enoteca Regione dei vini della provincia di Torino, in compartecipazione e finanziato dalla Camera di Commercio di Torino.

L'iniziativa è realizzata da Cia Agricoltori delle Alpi, in collaborazione con Aiab Piemonte e Arpa Piemonte.

La relazione conclusiva sull'annualità 2020 del Progetto è illustrata nel corso di una conferenza stampa, a marzo. Nel video sono raccolte le testimonianze di viticoltori del Canavese, del Chiese e del Pineroles, oltre all'intervento di esperti e rappresentanti istituzionali.

EMERGENZA *Sottoscrizioni e aiuti per l'azienda agricola di Piossasco danneggiata*
Crolla la stalla, scatta la solidarietà

Solidarietà alla famiglia di allevatori Defantis di Piossasco è stata espressa a livello provinciale, regionale e nazionale dai vertici di Cia-Agricoltori Italiani, che, tramite la sede territoriale di Cia Agricoltori delle Alpi, ha prontamente aperto una sottoscrizione per un aiuto concreto all'azienda agricola che nella notte tra il 29 e 30 gennaio è venuta a trovarsi in una situazione di grave difficoltà, a causa dell'improvviso crollo della propria stalla con circa 120 capi bovini, tra manze e vacche in produzione. Nell'immediata scia della disgrazia, il direttore di Cia delle Alpi, **Luigi Andreis**, si è recato personalmente a casa dei titolari dell'azienda per esprimere la vicinanza dell'Organizzazione, così come alla stessa famiglia sono giunte le telefonate del presidente di Cia delle Alpi, **Stefano Rossetto**, e del presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Caremini**, che ha riferito anche dell'interessamento del presidente nazionale **Dino Scarnavino**.

Appena qualche giorno più tardi, i vertici dell'Organizzazione hanno accompagnato sul posto anche l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protoppa**, con il quale si sono analizzati i percorsi più pra-



La visita dell'assessore Marco Protoppa all'azienda Defantis con Stefano Rossetto e Gabriele Caremini

tificabili per il ripristino delle condizioni di lavoro dell'azienda.

«Stiamo assistendo a una vera e propria gara di solidarietà tra allevatori - osserva il direttore di Cia delle Alpi, **Luigi Andreis** - che si sono fatti in quattro per dare una mano ad affrontare l'emergenza, dal prendersi cura della sistemazione delle vacche sopravvissute, alla mungitura e raccolta del latte. Le ragioni del crollo non sono ancora chiare e si teme che il danno, alquanto ingente, venga a gravare sulla sola azienda. Molti agricoltori ci hanno chiesto come possono rendersi utili ed allora abbiamo pensato di

aprire una sottoscrizione a favore della famiglia Defantis, così come ha fatto anche l'Associazione Noi Siamo Voi, che ringraziamo per la pronta disponibilità a collaborare. Invitiamo tutti a unire le forze, come atto di sostegno tra appartenenti alla stessa categoria, secondo la migliore tradizione agricola».

Conto corrente su cui versare il contributo di solidarietà alla famiglia Defantis: iban IT61K0130010000004220716 - Banca Monte dei Paschi di Siena, intestato a Cia Agricoltori delle Alpi, causale "Solidarietà alla famiglia Defantis".

La "coraggiosa" presa di posizione del presidente del Parco delle Alpi Cozie, **Maurò Deidier**, che contesta duramente il progetto Wolfalps e invoca il contenimento del lupo, torna a dare slancio alle istanze che da anni gli allevatori di montagna e la Cia sostengono con forza in ogni sede, ma che puntualmente sembrano sprofondare nelle paludi della politica e dei salotti mediatici metropolitani, senza approdare a risultati apprezzabili sul piano pratico.

«Per la prima volta - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** - siamo di fronte a un presidente di Parco che pone il problema del lupo tenendo conto della fondamentale presenza dei pastori sul territorio. In questi anni, gli allevatori di montagna hanno dovuto subire discorsi e interventi a senso unico. Nessuno, a livello politico, sembra essere in grado di

AMBIENTE *Cia solidale con il presidente del Parco delle Alpi Cozie*
Il lupo va gestito e non solo tutelato

mettere in discussione il lupo, che è protetto ad ogni costo, anche quando la sua presenza mette palesemente in pericolo quella dell'uomo, cioè del pastore che non può più difendere i suoi capi dalle predazioni ormai fuori controllo. Il lupo sembra essere diventato il perno dell'ecosistema, ma non è così, e chi vive e lavora in montagna lo sa bene. È chiaro che nessun ecosistema è sostenibile, se costringe a venir meno la presenza dell'uomo».

Nella sua lunga e dettagliata lettera al direttore del Parco delle Alpi Marittime, capofila del Progetto Wolfalps, **Deidier** giudica «eccessive le forze ed anche le

risorse economiche (20 milioni di euro, ndr) messe in campo nelle due fasi del Progetto, «a cui si aggiungono ulteriori rilevanti costi indiretti sostenuti dai molteplici enti partners», evidenziando, in particolare, «una sproporzione rilevante fra risorse dedicate a costi di progetto, studi con moltissime consulenze professionali che riempiono decine di pagine, rispetto a quelle messe in campo per il sostegno effettivo alle attività pastorali».

«Restando comunque in un'ottica di tutela del predatore da ogni possibile rischio di estinzione - scrive **Deidier** -, sono però convinto che occorrerà che Stato e

Regione si pongano a breve il problema di analizzare la situazione ed attivare tutti gli interventi possibili per assicurare una gestione numerica sostenibile del predatore. Iniziate dalle aree in cui si determinano i maggiori conflitti dovuti ai danni al sistema pastorale», il presidente del Parco delle Alpi Cozie cita l'esempio della Francia, dove «l'esperienza di contenimento è attuata da un paio di anni, semplicemente applicando le deroghe previste dalla direttiva habitat».

«Sono anni - sottolinea il presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Caremini** - che la nostra Organizzazione si batte

perché si passi dalla logica della tutela a quella della gestione del lupo sul territorio. Non vogliamo che si estinguano i lupi, tantomeno che la tutela incondizionata dei lupi conduca all'estinzione dei pastori. La coabitazione è possibile, ma va gestita, contenendo la presenza dei predatori laddove è necessario, proprio per mantenere in equilibrio l'ecosistema. Lo abbiamo fin qui sempre sostenuto con forza e in ogni sede, coinvolgendo politici regionali, nazionali e europei, amministratori locali, tecnici e allevatori. Tre anni fa, il nostro conto a Finestrele è stato molto seguito. Adesso, insieme al presidente del Parco delle Alpi Cozie torniamo a richiamare l'attenzione sullo stesso problema, offrendo il nostro appoggio a tutte le iniziative che andranno nella direzione di garantire la vivibilità dell'ambiente da parte di tutti».

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011-4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



CERCO

LAVORO
● OFFRO LAVORO come TRATTORISTA zona Langhe, richiesta minima esperienza, età compresa tra 20 e 50 anni, tel. 3351328474

PIANTE VERMI E PRODOTTI
● PIANTINE VERMA (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI
● TERRENI in affitto in zona Poirino, Pralormo, Carmagnola, Villastellone, Chieri e dintorni. Tel. 3314026503

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE
● ATTREZZATURE AGRICOLE (trattori, fesse, trince, rimorchi, ecc.) destinati all'estero. Tel. 3290300341

TRATTORI
● CINGOLATO Lamborghini C352 o Same FS 55 anche non funzionanti, tel. 33337673972

FORAGGIO E ANIMALI
● CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modico prezzo, tel. 3285389687

VARI
● Piaggio Vespa 50/125/150/200 e MOTO D'EPOCA da restaurare. Persona seria e disponibile, pagamento immediato in contanti. Tel. 3470196953



VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- MOTOCOLTIVATORE "Grillo 127" a benzina 10 cv, con inventore, dotato di fresa ed eventuale barra falciante, in ottime condizioni, tel. 017-4088336
- Per inutilizzo BOTTE trattata irroratrice tipo Turbotan Defender-exp 1.600, pompa comet, tirone idraulico. Usata una sola stagione, tel. 3356204035
- CISTERNA in vetroresina per vino pari al nuovo, capacità 10, 15, 150, tel. 366430677
- BOTTE diserbante litri 400 omologata, SPACCALEGNA verticale a trattore 15 tonnellate, lunghezza spazio 1 metro, ERPCE a disco da 20+1 marca Fontana, tutto ottime condizioni, zona Felizzano, tel. 3341783890
- MILINO cereali "Crave" 96 celle e coclea con serbatoio 6 mt tutto in ottimo stato, tel. 3482778453



- ROTOFALCE 2 tamburi con 170 di taglio, tel. 3391392192
- ATOMIZZATORE TRAI-NATO USATO, marca: CI-MA, modello: BLITZ 4 da 600 lit, per info contattare il 3384617023
- 3 ARATRI trainati da mucche e altri ATTREZZI per collezionisti, PIGIATRI-CE con motore elettrico, tel. 0161598076-3280180893
- ARATRO rotativo "Berna" e BARRA falciante cm 130 per motocoltivatore Goldoni Jolli. Entrambi pari al nuovo, tel. 3495754598

FORAGGIO E ANIMALI

- NUCLEI DI API forti e sani, su sei telaini, con regina bucaffa. Peveragno (CN). Tel. 3388200853
- FAMIGLIE DI API E NUCLEI a partire da fine marzo per riduzione attività, provincia di Asti-Alessandria, tel. 0141993414 - 3487142397
- FIENO di ottima qualità in balle 1', 2', 3" taglia, tel. 33495743459
- ASINELLE giovani, una di tre anni e l'altra di sedici mesi, docili e in regola con documenti, tel. 3482427487

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- Vendesi ZUCCHIE varietà Delica. Singolarmente o grossi quantitativi. Raccolto ultimato. Prodotto non trattato. Tel. 3335931614
- BALLONI di fieno 1° e 2° taglio, tel. 3297213616 - 3450338653

TRATTORI

- FIAT 211 R in buone condizioni generali con documenti in regola - 2 ruote motrici. Telefonare ore passati n. 3290138694
- FIAT 300 DT - 30 cavalli 4 ruote motrici con arco di protezione, tel. 3290138694 (ore past)
- FIAT 311 C (cingolo) senza sollevatore perfettamente funzionante, tel. 3391392192
- FIAT 680 DT del 1978 in buone condizioni con 3.036 ore, compreso di forcone e cestello (nella foto). Manca il parabrezza anteriore, € 6.500 (TRATTABILE). Tel. 3313542375

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- LAND ROVER DEFENDER autocoaro + panchette dietro anno 1988, km 154.000, motore in perfette condizioni, tel. 3351328474
- FURGONE Fiat diesel passo lungo anno 2012, motore ottime condizioni, con pochi km + trand di gomme estive, visionabile

in Chiusa Pesio previa telefonata al numero 3701386935

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- VIVAIO a Chieri, tel. 3398976372
- BILLOCALE Varazze (Piani d'Inverca) in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, tel. 3383013882
- TERRENO AGRICOLO coltivato a vigneto Comune di Acqui Terra 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto a Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315859981
- TERRENI a Livorno Ferraris (Vc), uno edificabile terziario di mq. 17.025 a 4 €/mq, e quattro agricoli in tot. mq. 38.092. Vendite anche separate, tel. 338825262
- ALLOGGIO a Demonte (CN), composto da cucina, camera, bagno, ripostiglio, due balconi, garage e cantina, ammobiliato, mq 60, prezzo interessante, tel. 3336053825

OFFRO

ANIMALI

● Regalo per cessata attività quanto gabbie per allevamento-ingrasso conigli. In totale 40. Tel. 3403933925

coppia, tel. 3774549870

- PERSIANE di recupero svariato misure 50 € a coppia, tel. 3774549870
- Vecchio TRAPANO a colonna tutto in ghisa pezzo da museo, € 50, tel. 3774549870
- STUFA da putage marone, € 50, tel. 3774549870

SCAMBIO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- TURBONEVE usato una sola volta per prova con MOTOCOLTIVATORE pari valore che si aggira sui 1.200 euro, se non interessati allo scambio tratto solo la vendita, tel. 3664430677

OFFRO

ANIMALI

● Regalo per cessata attività quanto gabbie per allevamento-ingrasso conigli. In totale 40. Tel. 3403933925

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011-4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

4

LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltes Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C/na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

April 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pie (TO) Tel. 011 9862555
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

CAINM Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.a.s
via Brià - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacis.it



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.
GAMMA FIAT PROFESSIONAL A PARTIRE DA 7.900 EURO OLTRE IVA IN CASO DI ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO.

Es. su Fiorino 1.3 Multijet 80 CV E6d-temp: listino € 15.240, promo € 9.100, promo con incentivo statale € 7.900 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFI). Offerta valida per possessori di Partita IVA fino al 28/02/2021 in caso di rottamazione usato. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,9 - 5,2 (Fiorino), 14,5 - 7,8 (Ducato); emissioni CO₂ (g/km): 157-137 (Fiorino), 376-206 (Ducato). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/12/2020 e indicati a fini comparativi. Per info sugli incentivi statali verificare sui siti ufficiali dell'autorità competente. **Legge 178/2020** "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023". FCA BANK

Carta Fiat Professional Visa: scoprila ora con FCA BANK su www.fcabank.it/carta-di-credito-fiatprofessional

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
 Via G. Reiss Romoli, 290
 Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13/14,30-18,30

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO